

Menzonio... e l'oratorio



Menzonio... e l'oratorio

Tanto quanto Brontallo è in una posizione invitante. Menzonio, pure situato su un terrazzo a 731 m s.m. all'inizio della Valle Lavizzara, si trova in un luogo appartato, nascosto a chi transita sul fondovalle. Se non ci fosse il cartello stradale, nessuno lo noterebbe.

Forse per questo motivo oltre al fatto che il collegamento con la strada cantonale è avvenuto solo nel 1949, la comunità di Menzonio ha conservato una propria forte identità. Qui il terrazzo, a soli 100 metri di dislivello dal fiume, è più ampio; attorno non vi sono rocce e precipizi, ma boschi e monti: lo spazio pianeggiante non è abbondante, ma nemmeno misurato come a Brontallo. I pendii terrazzati, specialmente salendo verso i monti, sono parecchi, ma l'abbandono dei terreni negli ultimi decenni li ha nascosti tra le foglie di alberi e arbusti.

Menzonio, come Brontallo, non è mai stato molto popolato. Nel XVII secolo, al momento del massimo sviluppo demografico, quando il numero degli abitanti dipendeva direttamente dalla vastità del territorio, ha sfiorato i 300 abitanti, certamente sparsi per buona parte dell'anno anche sui numerosi monti della sponda destra e sinistra della valle.

Tra le varie costruzioni che compongono il nucleo, emergono per importanza e volume due edifici religiosi: la chiesa parrocchiale e l'oratorio. Quest'ultimo, dedicato alla Madonna Assunta, è il primo che si incontra salendo: per gli abitanti è un forte punto di riferimento. La ricorrenza del 15 agosto è la vera festa del paese, sullo stemma dell'ex-comune di Menzonio era raffigurata la Madonna e all'interno sono appesi alcuni quadretti ex-voto. Dal 1991 l'oratorio si è arricchito di una mostra permanente dell'artista Gianfredo Camesi, nato quassù nel 1940 e ora conosciuto anche a livello internazionale.

Menzonio... und das Oratorium

So einladend sich Brontallo zeigt, so sehr bleibt Menzonio den Augen der Reisenden im Tal verborgen, obwohl es auf einer Terrasse am Anfang des Lavizzaratsals auf 731 m ü.M. liegt. Wäre da nicht das Verkehrsschild, würde es niemand wahrnehmen.

Vielleicht deshalb oder aber auch wegen der Tatsache, dass die Verbindung zur Kantonsstrasse erst 1949 hergestellt wurde, hat sich Menzonio eine starke eigene Identität bewahrt. Obwohl nur 100 m über dem Fluss gelegen, ist die Terrasse hier grösser. Ringsum finden sich weder Felsen noch Abgründe sondern Wälder und Maisensäse. Der ebene Platz ist nicht reichlich, aber auch nicht so eng bemessen wie in Brontallo. Und besonders beim Aufstieg zu den Maisensässen treffen wir auf etliche Terrassenhänge: Die Aufgabe der Gründe in den letzten Jahrzehnten hat aber dazu geführt, dass sie zwischen den Blättern der Bäume und Büsche verborgen bleiben.

Weder Menzonio noch Brontallo waren jemals stark bevölkert. Zur Zeit der grossen Bevölkerungsdichte im 17. Jh., als die Zahl der Einwohner direkt mit der Grösse des Gebietes zusammenhing, waren es knapp 300, die sicher einen guten Teil des Jahres auch verstreut auf den zahlreichen Maisensässen der rechten und linken Talseite verbrachten.

Unter den verschiedenen Bauten des Weilers stehen aufgrund ihrer Bedeutung und Grösse zwei religiöse Bauten hervor, die Pfarrkirche und das Oratorium. Beim Aufstieg treffen wir zunächst auf letzteres, das der Maria Himmelfahrt geweiht ist und für die Bevölkerung einen starken Bezugspunkt bildet. In der Tat ist der 15. August der eigentliche Ortsfesttag, das Wappen der Ex-Gemeinde Menzonio enthielt die Madonna und im Inneren des Oratoriums hängen einige kleine Votivbilder. Seit 1991 bereichert eine Dauerausstellung des heute auch international bekannten, 1940 hier geborenen Künstlers Gianfredo Camesi das Oratorium.



14 L'oratorio

Oltre alle informazioni appena indicate, si può aggiungere che è stato edificato nel 1874 in sostituzione di un altro situato più a valle, costruito nel 1674 e crollato nel novembre 1872 a causa di un franamento. Si conserva ancora il bassorilievo ligneo, probabilmente di origine nordica, del primo oratorio con raffigurata l'incoronazione della Vergine. Secondo la tradizione questo bassorilievo era stato posato, e diventato subito pesante e inamovibile, da un viandante accanto a un ciliegio posto poco prima del paese. Da questo episodio è nato il culto, non solo locale, per questa effigie e il nome di Madonna delle ciliege.

L'oratorio, costruito con la partecipazione finanziaria di emigranti in California e a Roma, è stato interamente affrescato dal pittore Giacomo Pedrazzi da Cerentino (1810 - 1879) il quale ha pure dipinto e firmato una tela con raffigurato san Francesco d'Assisi.

Das Oratorium Ergänzend zu den obigen Informationen sei erwähnt, dass das heutige Oratorium 1874 als Ersatz eines 1674 weiter talabwärts errichteten und im November 1872 durch einen Erdsturz zerstörten erbaut wurde. Noch erhalten ist das Basrelief aus Holz des ersten Oratoriums, das die Krönung der Jungfrau darstellt und wahrscheinlich nordischen Ursprungs ist. Gemäss Überlieferung wurde dieses Basrelief von einem Wanderer kurz vor dem Dorf neben einen Kirschbaum gelegt und war sofort schwer und unversackbar. Dieses Ereignis führte zu der nicht nur lokalen Verehrung des Bildnisses und seiner Bezeichnung als Kirschenmadonna.

Das mit finanzieller Unterstützung von Auswanderern in Kalifornien und Rom errichtete Oratorium wurde von Giacomo Pedrazzi von Cerentino (1810 - 1879) ganz mit Fresken ausgemalt. Vom selben Künstler stammt auch ein Gemälde mit dem Heiligen Franz von Assisi.



15 Il nucleo

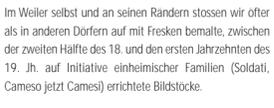
Il nucleo di Menzonio si contraddistingue soprattutto per la contiguità degli edifici e per le molte trasformazioni succedutesi nel corso dei secoli. Gironzolando tra le viuzze del paese è possibile notare alcune pietre angolari con date tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII, qualche affresco seicentesco e un paio di case con le tipiche logge in legno e il solaio aperto. Rare, per contro, le case ottocentesche degli emigranti.

Der Ortskern Kennzeichnend für Menzonio sind vor allem die dicht aneinander gedrängten Häuser und die zahlreichen, im Laufe der Jahrhunderte erfolgten Veränderungen. Beim Bummel durch die kleinen Gassen stossen wir auf einige Daten zwischen Ende 16. und Anfang 17. Jh., einige Fresken des 17. Jh. und einige Häuser mit den typischen Holzbalkonen und offenen Dachböden. Selten sind hingegen Emigrantenhäuser aus dem neunzehnten Jahrhundert.



16 Le cappelle

All'interno del nucleo e ai margini dello stesso, più che in altri villaggi, qui ci si imbatte in cappelle edificate e affrescate su iniziativa di famiglie del posto (Soldati, Cameso ora Camesi) tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. Die Bildstöcke Im Weiler selbst und an seinen Rändern stossen wir often als in anderen Dörfern auf mit Fresken bemalte, zwischen der zweiten Hälfte des 18. und den ersten Jahrzehnten des 19. Jh. auf Initiative einheimischer Familien (Soldati, Cameso jetzt Camesi) errichtete Bildstöcke.



17 Gli orti

Siccome al momento dell'edificazione non si lasciavano spazi liberi tra una casa e l'altra, quasi davanti a ogni paese vi era un tempo la zona, pianeggiante, riservata ai campi e agli orti, dove ogni famiglia coltivava le proprie patate e i propri ortaggi. Qui, quando ancora si poteva costruire ovunque, la zona è stata rispettata ed ora è protetta a livello di piano regolatore comunale.

Die Gemüsegärten Da man bei Errichtung der Häuser praktisch keine Zwischenräume zwischen ihnen gelassen hatte, besass früher fast jedes Dorf ein den Feldern und Gemüsegärten vorbehaltenes flaches Areal, auf dem jede Familie die eigenen Kartoffeln und das eigene Gemüse anbaute. Diese Zone wurde selbst zu Zeiten respektiert, als man noch überall bauen durfte, und ist heute durch den Zonenplan der Gemeinde geschützt.

18 Alberi da frutta Menzonio è un paese riparato dai venti freddi del nord e che può godere di parecchie ore di sole anche in inverno. E forse per questo che nei prati attorno al paese e vicino alle case vi sono molti alberi da frutta: oltre ai castagni, si incontrano noci, meli, peri, fichi e anche qualche filare di vite.

Obstbäume Menzonio liegt geschützt vor den kalten Nordwinden und geniesst auch im Winter viele Sonnenstunden. Wohl deshalb stehen in den Wiesen um die Häuser und das Dorf viele Obstbäume. Neben Kastanien gibt es auch Nüsse, Äpfel, Birnen, Feigen und einige Rebspalier.

19 Le fontane Una vasca monolitica posta a pochi passi dalla chiesa porta la data 1786 e raccoglie l'acqua di una sorgente che sgorga poco lontana. Il primo acquedotto in ferro (anzi, i primi, poiché erano due) con l'acqua distribuita nelle fontane e forse anche nelle case, deve essere del 1901 (data scolpita su una lastra di una fontana verso Pianezza). Die Brunnen Ein monolithischer Brunnenring wenige Schritte neben der Kirche ist mit 1786 datiert und wird von einer in der Nähe sprudelnden Quelle gespeist. Die beiden ersten eisernen Wasserleitungen, welche das Wasser zu den Brunnen und vielleicht auch in die Häuser leiteten, müssen von 1901 stammen, da dieses Datum in die Platte eines Brunnens in Richtung Pianezza graviert ist.



VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch



22 La chiesa parrocchiale

Verso la fine del Cinquecento già aveva le dimensioni attuali: l'affresco raffigurante la Crocifissione posto sulla parete dietro l'altare maggiore è dello stesso autore dell'ossario di Brontallo, dunque della metà del 1500, mentre sulla porta principale sta incisa la data 1585. Una consacrazione, forse la seconda, è attestata nel 1597.

Nel Seicento fu costruita la cappella laterale dedicata alla Madonna del Carmelo con affreschi e stucchi simili a quelli della chiesa di Brontallo, ma di autori diversi. Di particolare valore la statua lignea dorata.

Verso la metà dell'Ottocento fu rifatto il soffitto della navata che nel 1874 fu affrescato da Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879) il quale è pure l'autore dei santi patroni Filippo e Giacomo della facciata esterna. Altri interventi minori furono eseguiti nel 1905 e nel 1970 (Enrico Grandi). Die Pfarrkirche Sie hatte bereits gegen Ende des sechzehnten Jh. die jetzige Grösse. Das Fresko der Kreuzigung an der Wand hinter dem Hauptaltar ist vom selben Künstler wie das Beinhaus von Brontallo, also aus der Mitte des 16. Jh., während vor dem Haupteingang das Datum 1585 eingraviert ist. Eine vielleicht zweite Weihe ist 1597 bezeugt. Die der Jungfrau Maria vom Berg Karmel geweihte Seitenkappelle wurde im 17. Jh. mit ähnlichen Fresken und Stuck wie die Kirche von Brontallo, jedoch von anderen Künstlern errichtet. Von besonderem Wert ist die vergoldete Holzstatue. Die Decke des Kirchenschiffes wurde gegen Mitte des 19. Jh. erneuert und die Kirche 1874 von Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879), der auch die Schutzheiligen Philipp und Jakob auf der Aussenfassade malte, mit Fresken ausgemalckt. Weitere kleinere Eingriffe erfolgten 1905 und 1970 (Enrico Grandi).



21 Il lavatoio

In posizione discosta rispetto al paese, è stato costruito qui in un luogo ben soleggiato e riparato dove vi era una sorgente. Le lastre in questo caso sono particolarmente grezze.

Das Waschhaus Es wurde an einer vom Dorf abgelegenen Quelle an einem sonnigen und geschützten Ort mit besonders groben Platten errichtet.



20 Le grà (vedi Moghegno... e la grà)

In un paese circondato da selve castanili, le grà non potevano certo mancare. Situate tutte ai margini del villaggio per evitare il propagarsi di eventuali incendi, ma non lontane poiché il fuoco doveva essere controllato con regolarità, se ne contano ancora nove. Le ultime sono state caricate durante la seconda guerra mondiale.

Die „grà“ (siehe Moghegno... und die Trockenböden) Natürlich durften in einem von Kastanienwäldern umgebenen Dorf die Trockenböden nicht fehlen. Sie liegen alle am Dorfrand, um die Ausbreitung allfälliger Brände zu vermeiden, und doch nicht weit entfernt, da das Feuer ja regelmässig kontrolliert werden musste. Wir zählen heute noch neun, von denen die letzten während des Zweiten Weltkriegs benutzt wurden.



23 La meridiana

In Lavizzara le meridiane sono rarissime. Questa, situata sulla facciata orientale della casa parrocchiale, era molto slaviata dal tempo ed è stata rifatta nel 1998 da Luciano Dall'Ara.

Die Sonnenuhr Im Lavizzara Tal sind die Sonnenuhren sehr rar. Diese, auf der Ostfassade des Pfarrhauses, war sehr verwirrt und wurde im Jahre 1998 von Luciano Dall'Ara restauriert.



24 Il cimitero

Entrando in questo cimitero, spiccano le molte lapidi di marmo bianco, risalenti al periodo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Interessanti i numerosi riferimenti all'emigrazione in California (persone nate o morte là) e le tipiche epigrafi di quel periodo.

Der Friedhof Beim Betreten dieses Friedhofs fallen vor allem die zahlreichen Gedenktafeln aus weissem Marmor aus der Zeit zwischen Ende des 19. und Beginn des 20. Jh. auf. Interessant sind auch die vielen Hinweise auf die Auswanderung nach Kalifornien (dort geborene oder verstorbene Personen) und die für diese Zeit typischen Inschriften.



Circuito Menzonio • Tempo di percorrenza: 2 h • Seguire la segnaletica • Difficoltà: per tutti

Rundgang Menzonio • Benötigte Wanderzeit: 2 Std • Folgen Sie den Wegweisern • Schwierigkeitsgrad: für alle

Margonegia

Menzonio

Brontallo

Sehenswert

Die Mühlen

Ende des 19. Jh. waren in Menzonio noch vier Mühlen in Betrieb. Eine war 1888 von einer Lawine zerstört worden. Die beiden heute noch erhaltenen Mühlen liegen im Tal, wo sich auch die Magazine für die Vorratshaltung der ausserhalb des Dorfes eingekauften Waren befanden. Eine dieser Mühlen wurde von den Einwohnern von Broglio, Menzonio und Brontallo bis in die Jahre 1947-48 häufig benutzt.

Pianezza

Auf dieser 300 m nordöstlich des Dorfes gelegenen, teilweise terrassierten Hochebene mit Feldern, Wiesen, Ställen und Obstbäumen verbrachten die Kühe den Winter. Heute wird es zum begehrten Ort für Zweitwohnungen und teilweise auch als Hauptwohnsitz. Im Rahmen des bereits erwähnten regionalen Entwicklungsprojekts wurde 2006 ein neuer Ziegenstall gebaut.

Die Maisensäse

Die auf der linken Talseite gelegenen sind vom Dorf aus gut sichtbar. Jene auf der rechten Talseite, wesentlich grösser und auf 1000 bis 1500 m Höhe gelegen, werden von der den Hang bedeckenden Vegetation verdeckt. Sie waren in der Vergangenheit für das Leben der Bevölkerung von Menzonio von entscheidender Bedeutung. Noch während des Zweiten Weltkriegs lagen 38% der mit Roggen und Kartoffeln bebauten Fläche (etwa 13000 m2) auf den Maisensässen. Jetzt haben fast alle ihre landwirtschaftliche Bedeutung verloren und sind stark verwildert.

Eine Ausnahme bildet Scing'lorà auf 1130 m ü. M., ein hübscher Terrassenhang, auf dem im Frühling und Herbst noch Ziegen gehalten werden.



Questa pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di: Comune di Lavizzara Associazione Pro Brontallo

Info Vallemaggia Turismo 6673 Maggia Tel. +41 (0)91 753 18 85 Fax +41 (0)91 753 22 12 www.vallemaggia.ch

Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch